



COMUNE DI TAURASI



30 Year Anniversary

Riconoscimento  
della denominazione  
di origine controllata  
e garantita del vino  
*“Taurasi”*



*il sogno e la ragione*

“A cura di Giovanni Maria Chieffo, Presidente Gal Irpinia”



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe  
nelle zone rurali*



INIZIATIVA FINANZIATA CON IL PSR CAMPANIA 2014-2020 - FONDO FEASR DELL'UNIONE EUROPEA  
MISURA 19 - APPROCCIO LEADER - PSL GAL IRPINIA



30 Year  
*Anniversary*

BUON COMPLEANNO

# Taurasi



## IL SOGNO E LA RAGIONE

di **Giovanni Maria Chieffo**

Presidente GAL Irpinia

*Di quei giorni ho un ricordo molto nitido.  
Anche se sono passati più di trent'anni.  
E ho la percezione esatta di una scintilla  
che attraversò la mia mente.  
E' così, del resto, che nascono le idee.  
E quella è stata un'idea di cui vado fiero.  
Non vorrei peccare di presunzione,  
ma sono certo che l'ottenimento del  
riconoscimento DOCG per il Taurasi è stato  
il momento della svolta, quello che  
ha aperto le porte ad una vitivinicoltura  
in provincia di Avellino vissuta come  
fattore produttivo, come espressione  
di un'agricoltura che è diventata moderna,  
il terreno fertile su cui ha attecchito  
un sistema imprenditoriale oggi fittissimo.*



COMUNE DI TAURASI



## LA SCINTILLA A VERONA



Era il 1989. Allora ero Presidente della Comunità Montana Terminio Cervialto. Ero, inoltre, delegato nazionale Uncem, l'Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani.

Avevamo un incontro a Verona per discutere e confrontarci su alcune questioni relative alla montagna e alle problematiche che quotidianamente affrontavamo. Ci incontrammo di sera in un prestigioso ristorante della città scaligera.

Un momento conviviale che seguiva il confronto serrato delle ore precedenti. La discussione cadde sui vini, sui territori più vocati. Il maitre ci chiese se avevamo voglia di visitare la loro cantina. Accettammo di buon grado. Un vero paradiso enoico al piano interrato. Vini di ogni latitudine, bottiglie pregiatissime davanti ai nostri occhi. Ogni componente della delegazione ebbe la curiosità di vedere quali etichette ci fossero del proprio territorio di appartenenza.

I toscani gonfiavano il petto, i piemontesi ancor di più e i veneti giocavano in casa. E io rappresentavo l'Irpinia.

Che nella mia testa doveva unanimemente essere riconosciuta come importantissimo distretto vitivinicolo. Evidentemente mi sbagliavo... La risposta del sommelier mi gelò.

"Della provincia di Avellino? Abbiamo un rosso ed un paio di bianchi". Disse proprio così. Senza citare denominazioni o vitigni o etichette. Vini anonimi o quasi, invisibili.

C'erano pochissime bottiglie in quella cantina prodotte da una delle poche cantine all'epoca esistenti.

Il giorno dopo ripensai all'episodio e mi dissi che bisognava fare qualcosa, che rientrava nei miei compiti istituzionali quello di valorizzare i nostri prodotti di eccellenza perché ottenessero il riconoscimento che meritavano. E fossero volano di nuova economia.

D'altronde l'Irpinia in quegli anni viveva una fase di rilancio a quasi un decennio dal terribile sisma del 23 novembre.



COMUNE DI TAURASI



## IL DISINCANTO AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE

Erano gli anni in cui la provincia di Avellino contava sui tavoli romani. Riuscii perciò ad ottenere in tempi rapidi un incontro con il direttore generale del Ministero dell'Agricoltura. Ministro dell'epoca era Calogero Mannino. Gli andai a parlare e gli esposi quello che era il mio sogno, ma anche ciò che la mia ragione riteneva fosse utile e giusto per i nostri territori.

Sicuramente non fui incoraggiato e l'alto dirigente mi guardò bonariamente come a dirmi: è un'impresa titanica.

Oggi, mi disse, le Docg si fermano al Rubicone o giù di lì... Non che io mi sentissi Giulio Cesare ma certamente non mi lasciai scoraggiare.

## LA TASK FORCE DELLA COMUNITÀ MONTANA TERMINIO CERVIALTO

Decisi che era il caso di tentare. Al massimo la nostra istanza sarebbe stata respinta, ma era nostro dovere provarci.

Misi in piedi una task force. Con delibera della giunta esecutiva della Terminio Cervialto numero 122 del 10 febbraio 1990 demmo incarico al nostro ufficio agrario, nella persona del dottor Nicola Perillo, in collaborazione con il Sesia di Avellino e l'Ispezzorato Provinciale dell'Agricoltura di Avellino, rappresentati dal dottor Emilio De Vito e dal dottor Giovanni Borea, di redigere uno studio di fattibilità.

Era il primo passo verso il nuovo riconoscimento della DOCG. Impegnammo anche delle risorse economiche necessarie per effettuare degli studi, dei controlli sui vigneti e sulle uve e per la perimetrazione dell'areale del Taurasi DOCG.

Il nostro sogno iniziava a prendere forma. Con una successiva delibera di giunta, la 375 del 23 aprile 1990, approvammo lo studio di fattibilità.

Deliberazione N. 122 Anno 19 90

Comunità Montana Terminio Cervialto  
MONTPELLA (AV)

**Deliberazione della Giunta Esecutiva**  
SEDUTA DEL 10.2.1990

**PROCESSO VERBALE**

OGGETTO : INCARICO ALL'UFFICIO AGRARIO PER EFFETTUARE UNO STUDIO DI FATTIBILITA'.

---

**Sono Presenti:**

1 -	GIOVANNI CHIEFFO	Presidente
2 -	D'ALESSIO NICOLA	
3 -	DE LUCA ANTONIO	
4 -	DE NAPOLI PIERO	
5 -	DI NAPOLI ALESSANDRO	
6 -	GRECO GERARDO	
7 -	IALLONARDO COSTANTINO	
8 -	PASSARO GENNARO	
9 -	IALLONARDO COSTANTINO	
10 -	ROMANO FRANCO	
11 -		
12 -		
13 -		

Assiste il DR. GIUSEPPE VISONI Segretario



BUON COMPLEANNO  
*Taurasi*

Che si riferiva al Taurasi ma anche al Fiano. Perché nella mia testa, avendo Lapio nel territorio della Comunità Montana, si poteva procedere parallelamente per entrambe le denominazioni. Furono mesi di studio e di approfondimento. Per corroborare le nostre posizioni e renderle inattaccabili agli occhi ministeriali producemmo studi e svolgemmo verifiche. Ricordo, ad esempio, un parere che pure allegammo alla nostra istanza sul valore minimo dell'acidità come parametro che caratterizzava il Taurasi e ne garantiva qualità.



Deliberazione N. 375 Anno 1990

Comunità Montana Terminio Cervialto  
MONTELLA (AV)

**Deliberazione della Giunta Esecutiva**

SEDUTA DEL 23.4.1990

**PROCESSO VERBALE**

OGGETTO : APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA REVISIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE DEI VINI A DOC. TAURASI E FIANO DI AVELLINO.

---

Sono Presenti:

1 -	<u>GIOVANNI MARIA CHIEFFO</u>	Presidente
2 -	<u>D'ALESSIO NICOLA</u>	
3 -	<u>DE LUCA ANTONIO</u>	
4 -	<u>DE NAPOLI PIERO</u>	
5 -	<u>DI NAPOLI ALESSANDRO</u>	
6 -	<u>PASSARO GENNARO</u>	
7 -	<u>ROMANO FRANCO</u>	
8 -	<u>==</u>	
9 -		
10 -		
11 -		
12 -		
13 -		

Assiste il DR. GIUSEPPE VISIONE Segretario



COMUNE DI TAURASI



## I PRIMI PARERI FAVOREVOLI

L'iter continuò a ritmi serrati. Ottenemmo il parere del comitato vitivinicolo regionale della Campania. E quello favorevole del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine. Gli incontri si tennero presso la Camera di Commercio di Avellino. Arrivarono gli esperti nominati dal Ministero. Degustarono alcuni campioni, studiarono il territorio, ascoltarono i rappresentanti istituzionali che avevano un ruolo in questa partita. La fumata fu bianca ed il parere favorevole. Pubblicammo così la nostra istanza sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Avellino, una sorta di Bollettino Ufficiale ante litteram.

Allegammo la relazione illustrativa, la cartografia a corredo e la ipotesi di nuovo disciplinare. L'iter che ci competeva era così concluso. La palla passava ora a Roma che doveva dare il responso. Confesso che ero fiducioso. Avevamo tutte le carte in regola per essere la prima denominazione di origine controllata e garantita del Mezzogiorno d'Italia. Le carte continuarono il loro corso. La proposta di disciplinare venne poi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 26 agosto 1992. Siamo alla vigilia di quella che sarebbe stata una grande vittoria per il nostro territorio.

Alla Comunità Mentana "Terminie-Cervialto"  
MONTELLA -Avellino-

OGGETTO: Parere circa il valore minimo dell'acidità totale dell'Aglianico di Taurasi.

Il vino, com'è risaputo, è un liquido straordinariamente complesso per il gran numero di sostanze che lo compongono. Se è vero che alcuni elementi hanno maggiore importanza rispetto ad altri, è altrettanto vero che la qualità di un vino, e in particolare di un vino di pregio, dipende dal giusto rapporto che si stabilisce tra le varie componenti per creare quell'armonioso equilibrio di gusto e aroma che è apprezzata dagli intenditori.

L'alcool serve di base per avere un buon vino; è il principale fattore della bontà e della stabilità di un vino, ma tuttavia non è l'unico. Non si spiegherebbe diversamente come alcuni vini, pur contenendo una buona proporzione di alcool, si guastano facilmente e vanno soggetti a fermentazioni di cattiva natura.

BUON COMPLEANNO

*Taurasi*

## LA NUOVA LEGGE SULLE DENOMINAZIONI

Il Taurasi rientrava perfettamente nei nuovi dettami previsti dalla legge 164 approvata pochi mesi prima contenente la nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini. Il Taurasi era riconosciuto dalla nuova legge come vino di pregio. Cel'avevamo fatta!

- 18 -

gine Controllata e Garantita "TAURASI".

I sottoscritti produttori di uva Aglianico, con vigneti iscritti nell'Albo di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 930 del 12.7.63, rappresentanti il 30,8% degli iscritti ed il 36,9% della produzione;

Visto quanto dispone il D.P.R. n. 930 del 12.7.63,

### CHIEDONO

il passaggio di categoria del vino - Denominazione di Origine Controllata "Taurasi" (D.P.R. 26.3.70) a vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Taurasi".

Allegano in triplice copia:

- relazione illustrativa;
- indicazione della zona di produzione con cartografia in scala 1:25000;
- proposta di disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Taurasi".

### IL PRESIDENTE

Giovanni Maria Chieffo

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Facendo proprie le continue sollecitazioni dei vitivincitori della zona, che ritengono doversi procedere all'inoltro agli organi competenti della richiesta per il passaggio di categoria del Taurasi da vino a D.O.C. a vino a D.O.C.G., la Comunità Montana "Terminio Cervialto" con delibera di Giunta esecutiva n. 122 e 260 del 1990, incaricava l'Ufficio Agrario dell'Ente e l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Avellino, a voler eseguire uno studio di fattibilità per assecondare le summenzionate sollecitazioni. Lo studio di fattibilità in premessa eseguito dagli incaricati veniva approvato dalla Comunità Montana con delibera di Giunta esecutiva n. 375 del 23.4.1990.

Il vitigno principale del Taurasi è l'Aglianico, che rappresenta uno dei vitigni più importanti della vitivinicoltura italiana e per l'Italia Meridionale, in particolare, costituisce un vitigno autoctono importantissimo, da tutelare.

Tutto ciò rientra in quella politica di difesa della tradizione, limitando nel possibile la moda di diffondere vitigni allecconi, a danno del buon gusto e dell'originalità.

L'Aglianico, nelle nostre zone, è un vitigno acclimatato da circa due millenni di coltura e attraverso la selezione clonale

miglia Aglianico, acquisì il riconoscimento della D.O.C. con il D.P.R. del 26.3.1970.

Per la consolidata immagine derivatagli dall'area di produzione, sita tra le montagne interne della Campania, con condizioni pedologiche e microclimatiche particolari, il Taurasi ha partecipato di diritto e con successo a tutte le manifestazioni indette dallo I.C.E. nell'ultimo ventennio.

Tutto ciò apre meritatamente al vino la strada per il massimo riconoscimento consentito dalle legislazioni vigenti e cioè la D.O.C.G..

Il Taurasi deve gran parte del proprio prestigio alla passione profusa da antiche aziende vitivinicole Irpine, che hanno saputo magistralmente valorizzare detta produzione.

La zona di produzione del D.O.C.G. "Taurasi" è delimitata da una serie di punti neri nell'acclusa cartina geografica, in scala 1:25.000, e dall'art. 3 del disciplinare di produzione del Taurasi D.O.C. di cui al D.P.R. 26.3.1970. Essa comprende i terreni di buona esposizione, con altitudini non inferiori ai 200 m. (s.l.m.) e non superiori a m. 750 s.l.m., dei seguenti Comuni: Taurasi, Bonito, Mirabella Eclano, Venticano, Pietradefusi, Torre le Nocelle, Fontanarosa, S. Angelo all'Esca, Montemiletto, Lapio, Luogosano, Paternopoli, S. Mango sul Calore, Montefalcione, Castelvetere sul Calore, Castellfranci, Montemarano.

I terreni della predetta zona di produzione sono di media collina, di giacitura e orientamento adatti, a vocazione prettamente viticola, tendenzialmente argilloso-calcarei, ricchi di sali minerali e poveri di sostanza organica. In questi terreni l'Aglianico dà origine ad un vino di altissima qualità.

La produzione media annua di vino nel comprensorio del Taurasi si aggira intorno ai 108.000 ettolitri.

La superficie vitata complessiva, dello stesso, è di Ha 2.591, così ripartita:

a) Specializzata Ha 750 (pari al 29%) di cui:

- in produzione Ha 650;
- reimpianti non in produzione Ha 100.

b) Promiscua Ha 1.841 pari al 71%.

Della suddetta superficie vitata solo il 9,56% pari ad Ha 247,80 è iscritta all'Albo per la produzione del vino a denominazione di Origine Controllata e Garantita.



COMUNEDI TAURASI



Irpinia  
CONSORZIO  
Gruppo di  
Azione Locale



## FINALMENTE IL DECRETO DEL MINISTRO

Il Ministro dell'Agricoltura dell'epoca, Giovanni Angelo Fontana, manco a farlo apposta di Verona, firmò il decreto. Era l'11 marzo del 1993. Che fu poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 marzo 1993. Trent'anni fa. Il sogno si era avverato, ma c'era stata anche la ragione di chi crede nel proprio territorio, di chi sa di potercela fare, anche se tutti dicevano che la nostra era una missione impossibile, una specie di pazzia. Ma si sa, la vita è imprevedibile e solo chi osa spesso vince.

### MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 11 marzo 1993

Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino "Taurasi".

(GU n.72 del 27-3-1993)

IL MINISTRO  
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n.930, contenente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1970, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata del vino "Taurasi" ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione;

Vista la domanda presentata dagli interessati, a termini degli articoli 6 e 7 del sopra citato decreto presidenziale n. 930/1963, intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita "Taurasi" corredata dal parere del comitato regionale vitivinicolo della Campania;

Visto il parere del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini favorevole al riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino "Taurasi" e la relativa proposta di disciplinare di produzione, formulata dal comitato stesso e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 26 agosto 1992, n. 200;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Considerato che il vino a denominazione di origine controllata "Taurasi" possiede i requisiti di particolare pregio di cui all'art. 8 della predetta legge n. 164/1992 e che sussistono per esso le condizioni richieste per il passaggio della sua denominazione di origine dalla categoria delle denominazioni di origine controllata a quella delle denominazioni di origine controllata e garantita;

Ritenuta l'opportunità, in relazione alle considerazioni sopra esposte, di accogliere la domanda sopracitata;

Considerato che l'art. 8, comma 3, della citata legge n. 164/1992, concernente modalità procedurali, dispone che il riconoscimento delle denominazioni di origine e la delimitazione delle rispettive zone di produzione vengano effettuati contestualmente all'approvazione dei relativi disciplinari di produzione, con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste;

Visto l'art. 32 della citata legge concernente disposizioni transitorie;

Decreta:

BUON COMPLEANNO

*Taurasi*

## L'IRPINIA DEL VINO OGGI

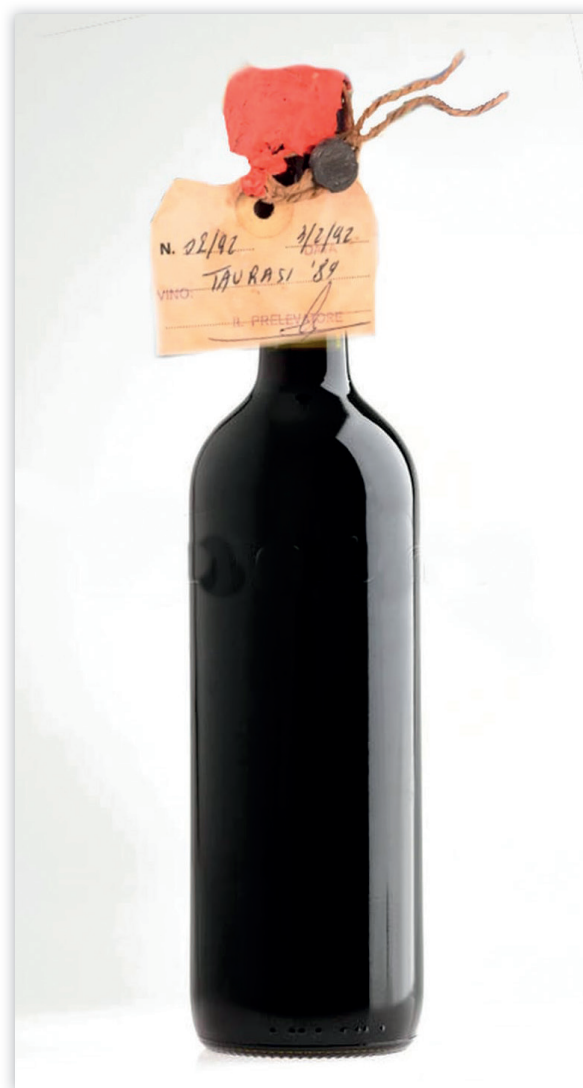
Il riconoscimento DOCG per il Taurasi è stato l'inizio di tutto. L'avvio di una vitivinicoltura moderna per il territorio della provincia di Avellino. Non è un caso che poi a distanza di qualche anno stesso riconoscimento l'hanno ricevuto il Fiano di Avellino ed il Greco di Tufo, dando così vita ad un unicum per il Sud Italia, la presenza in un territorio non vastissimo, come quello irpino, di tre DOCG. Nasce così, in quel lontano 1993, la vitivinicoltura irpina, intesa in un'accezione contemporanea. Nasce un ciclo produttivo. E si formano nuove leve imprenditoriali.

Fino ad allora, infatti, erano presenti sul nostro territorio pochissime aziende.

Si contavano sulle dita di una sola mano. Veri pionieri. Il resto restituiva l'immagine di un territorio non consapevole delle proprie potenzialità. Dove si portava avanti un'agricoltura che definirei arcaica. Non era ancora messo a sistema un comparto che oggi è il nostro fiore all'occhiello. La dimostrazione arriva dal numero delle cantine nate in questi tre decenni. Oggi l'Irpinia conta centinaia di aziende, molte gestite da imprenditori giovanissimi, ragazzi che si sono formati, che hanno studiato. Che non sono stati costretti a lasciare la propria terra, a recidere il legame con le proprie radici.

Portano, al contrario, sul nostro territorio, da sempre soggetto a fenomeni di spopolamento, energie nuove, linfa vitale, competenze, visioni aperte, conoscenze digitali, innovazione. Si è creato un indotto molto importante in termini di commercializzazione e di valorizzazione.

Possiamo dire di essere in linea con altri territori vocati all'enologia? Non ancora, ma siamo sulla buona strada. La vitivinicoltura irpina rappresenta un fenomeno tutto sommato nuovo se lo si rapporta ai blasonati vini toscani o piemontesi. Abbiamo ancora tanto da fare e tanto da imparare. Ma il seme è stato gettato ed è già cresciuto, dando vita ad una pianta che scoppia di salute, dalle radici solide e dalla chioma lussureggiante, che si allunga verso il cielo e si gonfia del vento del futuro.



COMUNE DI TAURASI



Irpinia  
CONSORZIO  
Gruppo di  
Azione Locale



30 Year  
*Anniversary*



BUON COMPLEANNO  
*Taurazi*



COMUNE DI TAURASI



"Giunta esecutiva Comunità Montana Terminio-Cervialto"



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe  
nelle zone rurali*



INIZIATIVA FINANZIATA CON IL PSR CAMPANIA 2014-2020 - FONDO FEASR DELL'UNIONE EUROPEA  
MISURA 19 - APPROCCIO LEADER - PSL GAL IRPINIA